

Jobs Act : decreti attuativi e pareri di Camera e Senato

Le Commissioni Lavoro di Camera e Senato lo scorso 5 Agosto hanno approvato i pareri relativi agli ultimi quattro decreti varati dal Consiglio dei Ministri lo scorso 11 Giugno che completano la Riforma del Mercato del Lavoro (Jobs Act Legge 183/2014).

I decreti , in seguito al parere parlamentare , dovranno essere definitivamente approvati dal Consiglio dei Ministri , con entrata in vigore dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

.....

Ricordiamo che i provvedimenti riguardano:

- ***il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro (cassa integrazione e contratti di solidarietà)***
- ***il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive***
- ***la razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale***
- ***la razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese ed altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità***

Nell'attesa del necessario passaggio in Consiglio dei Ministri (il quale dovrebbe riunirsi il 24 agosto per il definitivo via libera) , a seguito del quale Vi verranno fornite ulteriori e precise indicazioni sui contenuti , qui di seguito Vi forniamo , sommariamente, i punti rilevanti dei decreti e , di seguito , alcune indicazioni , nei pareri , espresse da Camera e Senato.

Riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro (Cassa Integrazione Guadagni e Contratti di solidarietà)

Per quanto riguarda questo decreto , si evidenziano particolari novità si prevede la riduzione della durata della cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, che viene abbassata a 24 mesi in un quinquennio mobile (30 mesi per le imprese edili). La

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

durata può salire a 36 mesi solo con il ricorso al contratto di solidarietà. Nel provvedimento c'è l'estensione, al contempo, di questi strumenti alle imprese con oltre 5 dipendenti che potranno così richiedere le prestazioni per “gli eventi di sospensione o riduzione del lavoro” verificatisi dal primo luglio 2016. Nello schema di decreto trova anche spazio l'estensione della Naspi a 24 mesi oltre il 2017, la stabilizzazione dei nuovi congedi e dell'Asdi, l'introduzione di una salvaguardia temporanea Naspi per i lavoratori stagionali del settore turistico.

Riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive

Nel documento, fra le varie specifiche, viene definito lo stato di lavoratore disoccupato anche parziale e di lavoratore a rischio di disoccupazione.

Gli appartenenti a queste categorie verranno assegnati ad una *classe di profilazione*, allo scopo di valutarne il livello di occupabilità e saranno convocati dai Centri per l'impiego per la stipula di un Patto di servizio personalizzato.

Il Patto dovrà inoltre riportare la disponibilità del richiedente a partecipare a iniziative di carattere formativo, di riqualificazione o di politica attiva e ad accettare congrue offerte di lavoro.

Il Patto sarà una condizione di accesso alle prestazioni a sostegno del reddito (Asdi-Naspi e Dis-Coll). Pertanto i beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito che, senza giustificato motivo, non partecipano alle iniziative finalizzate a conseguire l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro saranno soggetti a sanzioni che vanno dalla decurtazione, alla sospensione o decadenza dalle prestazioni.

Nel decreto c'è poi l'introduzione dell' assegno di ricollocazione, a favore dei soggetti disoccupati, la cui disoccupazione ecceda i sei mesi. La somma, graduata in funzione del profilo di occupabilità, sarà spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro. L'assegno non costituirà reddito imponibile.

Razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale

Via libera poi, con il decreto sulla semplificazione del rapporto di lavoro, alla razionalizzazione e semplificazione dell'inserimento mirato delle persone con disabilità,

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

con la possibilità per i datori di lavoro privati di assumere i lavoratori con disabilità mediante la richiesta nominativa, la stipula di convenzioni e l'assunzione diretta. Viene altresì introdotta la possibilità di computare nella quota di riserva i lavoratori disabili che abbiano una riduzione della capacità lavorativa di una certa entità anche se non assunti tramite le procedure del collocamento mirato.

E' prevista inoltre l'integrale revisione della procedura di concessione dell'incentivo per le assunzioni dei disabili , prevedendo la corresponsione diretta e immediata dell'incentivo al datore di lavoro da parte dell'INPS mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili.

Nel decreto ci sono infine anche semplificazioni in materia di costituzione e gestione del rapporto di lavoro, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché la revisione delle sanzioni in materia di lavoro e legislazione sociale.

.....

Il Senato ha chiesto al governo di "Stabilizzare l'ingresso al lavoro, aumentare platea di chi ha diritto agli ammortizzatori sociali, e aiuto a trovare il lavoro per chi lo perde: sono questi - spiega - i tre perni della riforma. In questo contesto, con il decreto attuativo sui servizi per il lavoro e politiche attive, di cui sono stata relatrice in commissione, abbiamo intrapreso la sfida di creare un nuovo sistema che sia effettivamente dalla parte dei disoccupati. Nel parere appena approvato, si chiede al governo di garantire risorse adeguate per la collocazione del personale dei centri per l'impiego e il rafforzamento degli stessi".

Inoltre , è stato chiesto di garantire risorse adeguate per il personale dei centri per l'impiego e di non procedere allo scioglimento di Italia Lavoro, integrando la Spa con l'Anpal. Nello specifico, è stato chiesto che tra i compiti della nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro ci sia la creazione di una banca dati nazionale delle competenze rivolta ai cittadini in uscita dal sistema di istruzione o dal mercato del lavoro. Infine, considerate le risorse finanziarie disponibili e il necessario coordinamento con la riforma degli ammortizzatori sociali, nel parere si invita il governo a limitare la platea dei beneficiari dell'assegno di ricollocazione ai soli beneficiari della 'Nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego' (Naspi)".

Il Presidente della Commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi , ha riferito che "sono state chieste significative correzioni. Viene ridisegnata la riforma degli attuali istituti

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

per le politiche attive e rafforzato il primato dello Stato unitario rispetto a Regioni diffusamente inefficienti. Si introduce un principio di sussidiarietà per il lavoratore che può preferire i servizi privati o privato-sociali rispetto ai centri per l'impiego pubblici. Vanno abrogate tutte le norme complicanti il rapporto di lavoro, ripensata la regolazione su salute e sicurezza privilegiando il ruolo sostanziale dei medici agli adempimenti formali”.

La Camera ha proposto modifiche su controlli a distanza e assunzioni di disabili: “Per le aziende con più di 50 dipendenti – ha spiegato il presidente della Commissione Lavoro, Cesare Damiano - chiediamo che una quota di assunzioni avvenga attraverso la richiesta numerica eliminando la chiamata diretta. Sui controlli a distanza si chiede di mantenere la normativa precedente per gli impianti audiovisivi e gli strumenti usati per esigenze organizzative e produttive, di sicurezza e tutela del patrimonio. Per Pc, tablet e smartphone i dati registrati sono utilizzabili, a condizione che sia data al lavoratore un’informazione preventiva e adeguata della modalità d’uso”.

“Stabilizzare l'ingresso al lavoro, aumentare platea di chi ha diritto agli ammortizzatori sociali, e aiuto a trovare il lavoro per chi lo perde: sono questi - spiega - i tre perni della riforma. In questo contesto, con il decreto attuativo sui servizi per il lavoro e politiche attive, di cui sono stata relatrice in commissione, abbiamo intrapreso la sfida di creare un nuovo sistema che sia effettivamente dalla parte dei disoccupati. Nel parere appena approvato, si chiede al governo di garantire risorse adeguate per la collocazione del personale dei centri per l'impiego e il rafforzamento degli stessi”.

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d’informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)